

HERITAGE

di Laura Anello - foto di Igor Petyx

Il grande salone di Palazzo Butera, affrescato nel Settecento. I sopraporta rappresentano i feudi dei principi di Butera.



LA RINASCITA DI PALAZZO BUTERA

SONO IN CORSO I LAVORI DI RESTAURO DI
UNA DELLE PIÙ BELLE DIMORE DI PALERMO.
DIVENTERÀ UNA CASA-MUSEO DI ARTE.
CON LE RACCOLTE DEL GRANDE
COLLEZIONISTA MASSIMO VALSECCHI





A sinistra, affreschi attribuiti a Gioacchino Martorana, nello scalone monumentale, i più pregevoli di tutto il palazzo. A destra, dettaglio di un camino.

Dalle sue finestre Goethe nel 1787 descrisse una serata magica: "Il limpido chiaro di luna ci attirò la sera e, dopo che fummo rientrati, ci si trattenne ancora lungo tempo sulla balconata. Il gioco delle luci era singolarissimo, grandi la calma e l'incanto". Palazzo Butera, come dire la storia nobiliare della città. Perché furono loro, i principi di Butera, a unificare gli antichi edifici seicenteschi costruiti agli inizi del Seicento dalla famiglia patrizia Imperatore e poi acquistati da Girolamo Branciforte, marchese di Martini. Furono loro, i Butera, coloro che detenevano il titolo più importante della Sicilia e che nel momento del loro splendore possedevano sette feudi, a farne la loro residenza ufficiale. A fine Ottocento, quando il palazzo finì nei possedimenti di Pietro Lanza di Giulia Florio, i ricevimenti più fastosi di Palermo si tenevano sulla terrazza.

Chi l'avrebbe detto che questa domus magna nel cuore della Kalsa sarebbe finita nelle mani amorevoli di uno dei più grandi collezionisti del mondo, destinata a diventare una casa-museo? Ebbene, così è. Con una mossa repentina che ha scosso

la sonnacchiosa e lenta rinascita del centro storico palermitano Massimo Valsecchi se l'è comprato tutto: novemila metri quadrati, le scuderie, le terrazze sulle mura delle Cattive. Sul volume dell'investimento sono volate le cifre più disparate - tre milioni, sei, nove - certo è che per acquistarlo il collezionista milanese ha venduto uno dei suoi amati Richter. Gerhard Richter, il pittore tedesco contemporaneo che, cinque anni fa, è stato venduto nelle aste di tutto il mondo per un totale di 200 milioni di dollari (152 milioni di euro), superando le cifre a cui sono state vendute le opere di Claude Monet, Alberto Giacometti e Mark Rothko messi insieme.

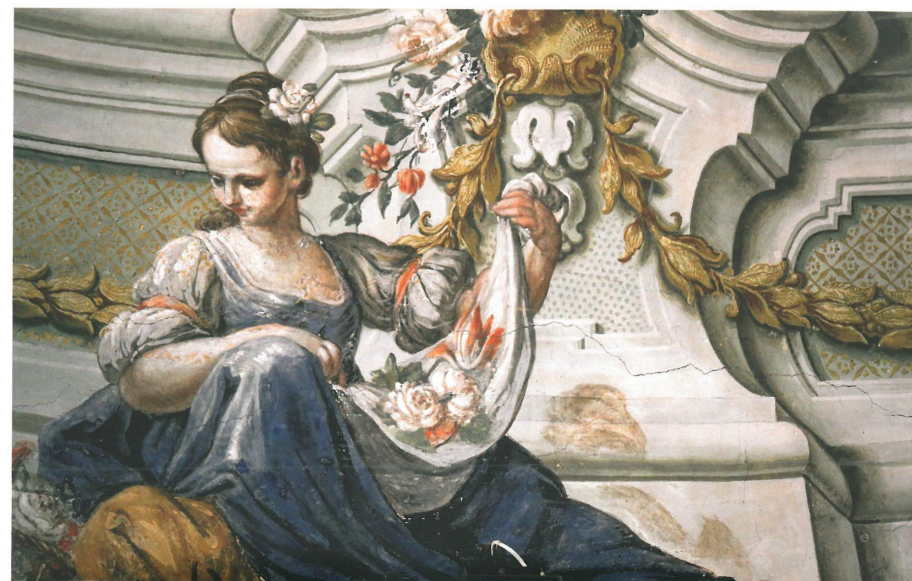
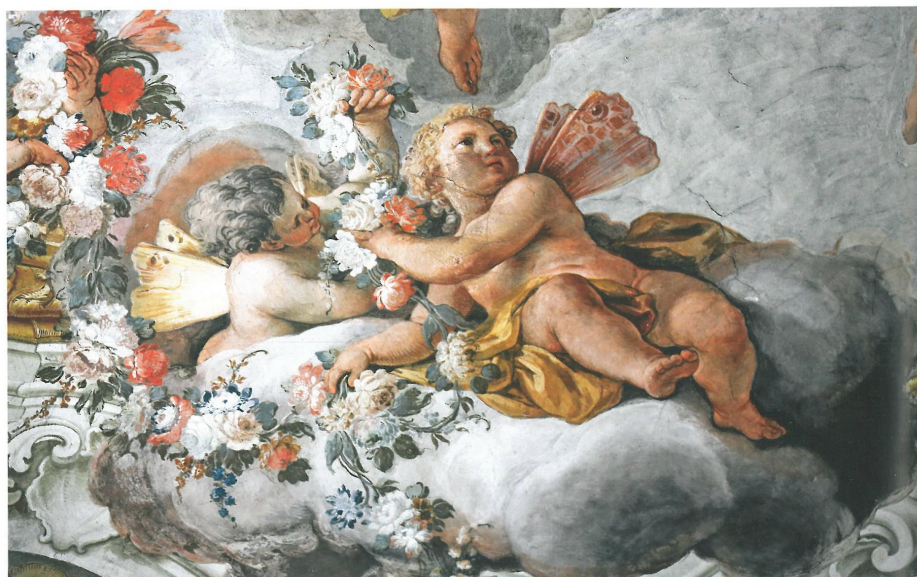
A fine Ottocento i ricevimenti più fastosi si tenevano sulla terrazza di Palazzo Butera

Questo per dare un'idea di che tesori possiedono Massimo e Francesca Valsecchi, marito e moglie, casa tra Milano e Londra, schivi al punto da non possedere un cellulare, grandi camminatori, capelli grigi alla Miuccia Prada e non un filo di trucco lei, semplice e senza fronzoli lui. Celebri nel mondo degli addetti ai lavori, ma fuori da quella cerchia sconosciuti. Possiedono Richter sì, ma anche Andy Warhol, David Tremlett, Gilbert & George, Annibale Carracci, e poi maioliche, oggetti di pop art e reperti archeologici. Tutto questo finirà a





In alto, affreschi del secondo piano. Alcuni sono stati riscoperti durante i restauri. In basso, affresco con putti nel soffitto della biblioteca.



Nell'infilata dei saloni al piano nobile, si alternano affreschi con figure maschili e femminili sopra le porte.

spazi Ansaldo. Mancato accordo con contorno di polemiche. L'operazione era stata avviata nel 2012 dall'assessore Stefano Boeri, poi sostituito da Filippo Del Corno. Nel passaggio di consegne il progetto è svanito. E il Mudec ha finito per puntare sulle collezioni etnografiche e non sull'arte contemporanea. I giornali di Milano hanno avuto buon gioco a parlare di collezione perduta, di scippo, di tesoro che vola al Sud. E una volta tanto il Sud, specialista nel farsi scappare tutto - arte, tesori, cervelli - è quello che ci guadagna.

Così, caschetto sulla testa, Valsecchi si è messo a seguire giorno per giorno il restauro del Palazzo, affiancato dal progettista dell'intervento: Marco Giammona con la sua Sambuca costruzioni, uno dei maggiori protagonisti della rinascita del centro storico con interventi come quello di Palazzo Sambuca alla Kalsa o di Palazzo Moncada, di fronte a piazza San Domenico. Un restauro tutto finanziato con capitali privati, senza un soldo pubblico. "Oggi i clienti a Palermo - dice Giammona - cercano storia, bellezza, assenza di auto, chi sceglie il centro storico non chiede la domotica ma recupero di qualità. Recentemente si sono affacciati qui investitori interessati al bacino del Medi-

La collezione doveva restare a Milano, ma per una volta ha avuto la meglio il Sud

five years ago, was sold at auction for a total of 200 million dollars (152 million euros), surpassing the amount taken in the sale of the works of Claude Monet, Alberto Giacometti and Mark Rothko put together. This gives an idea of the vast wealth possessed by Massimo and Francesca Valsecchi.

All of the works that Valsecchi has purchased over the years - Wharol, Tremlett, Carracci - have ultimately come to Palermo, in a sort of Mediterranean Guggenheim, a house-museum where the couple will live and where, across from the permanent collection, temporary works will come and go. All will open in 2017, in time for Manifesta, the great contemporary art biennial, which will take place in Palermo. It is a fresh surge

for a city that is always looking to its past, from the Arab emirs, to the splendours of the Belle Epoque. It is equally a flash of inspiration for the Valsecchi family. "Palermo is an extraordinary city that us living folk do not, perhaps, realise. There are centuries of history in every stone," he says. These are words of gold for may-





Un affresco con soggetto agreste, un contadino in un momento di riposo. A destra, la storica biblioteca del palazzo.

terraneo che stanno lasciando il Nord Africa o la Turchia, ma che cercano condizioni analoghe". Certo, Valsecchi è un cliente speciale. E pare sia stato proprio Giammona ad avergli proposto Palazzo Butera che era sul mercato e che aveva bisogno di un acquirente dotato di portafogli, ma anche di gusto, di visione, di progetto. Così adesso il collezionista va in giro per l'Europa a raccontare il suo progetto: a giugno era all'Istituto italiano di Cultura di Parigi, insieme con Marco Giammona e l'assessore alla Cultura del Comune, Andrea Cusumano.

Diventerà palermitano a tutti gli effetti: godrà della stessa vista del Kaiser prussiano Guglielmo II e del re d'Inghilterra Edoardo VII, entrambi ospiti del palazzo. Dall'altro lato, sempre con affaccio sulla terrazza, si trova la dimora dove Giuseppe Tomasi di Lampedusa si rifugiò negli ultimi anni della sua vita, dopo

che le bombe della Seconda Guerra Mondiale avevano distrutto il suo palazzo avito. Anche il cinema ha contribuito a renderlo celebre Palazzo Butera: qui sono state girate le scene del Padrino 3 in cui si svolge la festa dei Corleone, prima del debutto di Anthony al Teatro Massimo. Adesso comincia la sua nuova vita.
di Laura Anello

A Palazzo Butera sono state girate le scene della festa dei Corleone nel Padrino 3

or Leoluca Orlando, who has welcomed the news with open arms. Valsecchi has set himself the task of restoring the Palazzo, supported by designer Marco Giammona and his company, Sambuca Costruzioni, one of the protagonists in the rebirth of the historic centre, having completed renovations such as the Palazzo Sambuca in Kalsa, or the Palazzo Moncada, opposite the piazza San Domenico. "Today, clients in Palermo are looking for history, beauty" says Giammona.

Valsecchi may not yet have secured the transfer of his collections at the Mudec Museum of Culture in Milan, but he has big plans for the Palazzo. In June he spoke at the Italian Institute of Culture in Paris, alongside Giammona and Andrea Cusumano, the

regional Culture Minister. He will, in effect, become palermitano, enjoying the same view as Prussian Kaiser Wilhelm II and King Edward VII of England, both guests in the palazzo, and his plans will only add to the iconic status of the palace. Palazzo Butera is about to begin its new life.





Visitatori in occasione della giornata delle Dimore storiche. A destra, nel tondo del sopraporta tre cavalieri in contemplazione del mare di notte.

Palermo, in una sorta di Guggenheim mediterraneo, una casa-museo dove la coppia vivrà e dove, accanto all'esposizione della collezione permanente, si alterneranno mostre temporanee. E poi bookshop, caffetteria, sale di consultazione.

Un polo che aprirà i battenti nel 2018, in tempo per Manifesta, la grande kermesse internazionale di arte contemporanea che approderà proprio a Palermo. Una nuova ventata per una città sempre con lo sguardo rivolto ai tempi passati, dagli emiri arabi ai fasti della Belle Époque. Una folgorazione, per i Valsecchi: "Palermo è una città straordinaria - dice lui - chi ci vive forse non se ne rende conto. Ci ha colpito la luce, ma soprattutto lo spessore di stratificazioni che la attraversano. Ci sono secoli di storia in ogni pietra, questo ci ha conquistato, c'è una reale integrazione. Ecco, credo che questo modello di convivenza sia la risposta migliore alle spinte disgregatrici che pervadono l'Europa".

Parole d'oro per il sindaco Leoluca Orlando, che ha accolto questa manna dal cielo a braccia aperte. Il resto, nella scelta di lasciare Milano per Palermo, l'ha fatto il mancato accordo con la giunta meneghina per la donazione della collezione di Valsecchi al Mudec, il Museo della Culture nato negli ex

Il museo aprirà nel 2018 per Manifesta la kermesse di arte contemporanea

THE REBIRTH OF PALAZZO BUTERA

From his Palazzo Butera windows in 1787, Goethe described a magical evening. "The clear moonlight caught us in the evening and, after returning, held us on the balcony for a long time. The play of lights was unique, calm fell and the enchantment grew".

Who would have thought it, that this domus magna in the heart of the Kalsa quarter, would ultimately be in the loving hands of one of the greatest collectors in the world, destined to become a house-museum? It is what it is. In an unexpected gesture, Massimo Valsecchi bought it all. Three thousand square metres.

Exactly how much was paid is unknown, with different figures reported - three million, six, nine - certainly, in order to purchase it the Milan-born collector has sold one of his beloved Richters. A Gerhard Richter, which,

